

Dalle primarie alle "secondarie"



Il PD arriva a queste elezioni dopo aver promosso e vissuto un processo di partecipazione che non ha precedenti. Le **primarie nazionali e regionali** hanno permesso, in una vera e propria festa di democrazia, di scegliere -secondo un modello limpido e competitivo- i candidati e, insieme ad essi, i relativi progetti di governo. Questa è stata la migliore risposta alla comprensibile

disaffezione dei cittadini verso le istituzioni e la politica. E questo è il fondamento su cui si basa oggi la credibilità e l'autorevolezza della proposta in campo. Ora si entra nel cuore della sfida. La posta in gioco è altissima, riguarda **il futuro della nostra regione e del nostro Paese**.

Sul piano delle elezioni regionali è a portata di mano l'opportunità storica di cambiare pagina dopo vent'anni di governo targato Pdl - Lega, un ciclo politico che si è concluso negli scandali e che ha fallito nell'intenzione di modernizzare la nostra regione.

Occorre forte discontinuità per una nuova ripartenza. La proposta di **Umberto Ambrosoli** va in questa direzione e si basa su tre parole chiave: **moralità, lavoro, Europa**. Per una sanità e un welfare di qualità e al servizio della persona; per un sistema dei trasporti efficiente e incentrato sulla tutela degli interessi dei viaggiatori; per un'idea di sviluppo innovativa capace di ridare vitalità

alla nostra economia, valorizzandone il patrimonio di piccole e medie imprese, di creare nuova occupazione, di tutelare l'ambiente da vedere non come un vincolo ma come una straordinaria fonte di opportunità. Tutto questo mettendo al centro **la legalità e la ricostituzione di un corretta relazione tra politica e affari**, che negli ultimi anni è fortemente degenerata. Sul piano nazionale, dopo la parentesi del governo tecnico che ha permesso di ridare al paese **credibilità internazionale** (annientata dall'ultimo governo Berlusconi) ma ha lasciato insolite grandi questioni, occorre un nuovo slancio riformatore che solo un governo di centrosinistra può oggi offrire.

Il progetto di governo di **Bersani (basato sulla serietà e non su mirabolanti e irresponsabili promesse)** pone al primo punto dell'agenda **il lavoro**, vera emergenza nazionale se pensiamo alla crescente disoccupazione (soprattutto giovanile). Ripartire dal lavoro, dunque, ma anche dalla scuola per dare spazio al merito e rimettere in moto l'"ascensore sociale" oggi bloccato; dalla riforma del welfare per dare risposta a nuovi e montanti bisogni sociali; dal contrasto alle disuguaglianze, condizione per avviare una nuova stagione di crescita; dalla riduzione della pressione fiscale che ha raggiunto livelli insopportabili. In gioco c'è il volto dell'Italia e dei nostri territori nei prossimi anni.

Abbiamo l'occasione di **imprimere una svolta e ridare speranza** -sottraendolo al rischio della rassegnazione- a un Paese che ne ha fortemente bisogno. Non sprechiamola.

*Roberto Adamoli
segretario Circolo PD Veduggio Olona*

IL 24 E 25 FEBBRAIO VOTA COSI'

**PER LA LOMBARDIA
VOTA**



**PUOI ESPRIMERE
UNA PREFERENZA**

**PER LA CAMERA
VOTA**



**PER IL SENATO
VOTA**



L'ITALIA GIUSTA.

L'Italia Giusta di Bersani

Il programma del PD per le politiche 2013 **non si basa sulle favole, ma sulla concretezza**. Non facciamo promesse robotanti, che non potranno essere poi realizzate e rimarranno (come accade ormai da 20 anni) nel libro dei sogni, ma ci basiamo su **proposte serie, reali e fattibili**. Il nostro programma sarà fortemente **incentrato sul lavoro e sull'Europa**: sono i temi chiave della campagna elettorale di Bersani che sta insistendo sulla centralità del lavoro come cardine dell'azione di governo

PENSIONI

Sul tema delle pensioni l'aspetto più pressante è rappresentato dagli esodati e l'intervento sulla riforma Fornero in materia pensionistica. Primo aspetto dunque è il completamento della copertura finanziaria per gli esodati, sia sfruttando il fondo solidarietà già istituito con l'ultima legge di stabilità, sia attingendo dai risparmi prodotti dalla stessa riforma.

Il PD propone un sistema pensionistico più flessibile in uscita, con una forbice d'età più larga e con programmi di invecchiamento attivo (incentivi e disincentivi a seconda che si scelga di lavorare più o meno), ferma restando la stabilità finanziaria.

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Altro tema centrale nel programma del PD è il rilancio della scuola e dell'università, fortemente legate al tema del lavoro, con investimenti nel settore dell'istruzione a tutti i livelli, in modo da garantire "stabilità, fiducia e risorse". Non più tagli, ma "processi di riqualificazione e di rigore della spesa" per migliorare il sistema pubblico e dare il via a "un piano straordinario contro la dispersione scolastica, soprattutto nelle zone a più forte infiltrazione criminale".

P.A. E PICCOLE-MEDIO IMPRESE

Pagare gli arretrati alle aziende che hanno lavorato per la pubblica amministrazione per un importo pari a 10 miliardi di euro l'anno per 5 anni. La liquidità sarà trovata emettendo titoli del Tesoro sul modello Btp Italia, vincolati esclusivamente al pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni verso le imprese, soprattutto piccole e medie.

TASSE

Il PD in generale propone un abbassamento delle imposte sul lavoro, tenendo in equilibrio i conti grazie a una politica di lotta all'evasione fiscale che si concentri sulla trasparenza dei pagamenti e delle operazioni finanziarie, a loro volta rese più difficili se spostano fondi in altri paesi per non pagare le tasse. Su quella che è diventata la tassa della campagna elettorale, l'Imu, si prevede di eliminarla per le prime case fino ai 400-500 euro, innalzando con gradualità progressiva quella su immobili che superino 1,5 milioni di euro di valore catastale, pari a 3 milioni di valore commerciale.

IMMIGRAZIONE

Il PD lega le proposte al piano dei diritti, in particolare per quello che riguarda la cittadinanza ai figli degli immigrati nati e cresciuti in Italia. In materia di immigrazione, le proposte si inseriscono nella tradizione europea che favorisce la regolarizzazione degli immigrati contemplandola

con temi chiave quali "lotta alla illegalità" e "tutela dei lavoratori".

LIBERALIZZAZIONI

Forte delle "lenzuolate", Bersani punta a riproporre nuove liberalizzazioni che toccheranno vari temi: le professioni, i farmaci, i carburanti e l'energia, banche, trasporti e poste, assicurazioni, commercio, semplificazione per le imprese e la tutela dei consumatori.

SANITÀ

Sanità pubblica per tutti ed efficiente. Per arrivare a questo il PD propone interventi rigorosi che partono da "legalità e trasparenza". In pratica si traduce in una rete di assistenza che preveda un livello territoriale di forte penetrazione tra ospedali e medici sul territorio, una rete di assistenza a media intensità di cura e una razionalizzazione degli ospedali altamente tecnologici per i casi acuti e le emergenze. Attenzione anche alla sanità pubblica come fattore di sviluppo e non solo come spesa e valorizzazione dei medici e operatori sanitari nelle aziende e negli ospedali.

SICUREZZA

In materia di sicurezza, che il PD definisce come "diritto di libertà, uno dei fondamentali di cittadinanza", la proposta passa per una riorganizzazione più efficiente a livello strutturale e territoriale delle forze di sicurezza che devono avere più risorse e mezzi. Si punta quindi a semplificare e a esaltare le professionalità con una riorganizzazione sul territorio e nei rapporti con gli apparati centrali.

Rimettiamo l'Italia al

LAVORO

(in 3 mosse)



1

RESTAURI, RECUPERI
miglioramenti energetici

per interventi per la sicurezza del territorio e per l'antisismica. Facciamo riartire la green economy e l'edilizia senza consumare il suolo, che è una risorsa finita



2

Apriamo migliaia di **PICCOLI CANTIERI**

dei Comuni che hanno i conti in ordine e i fondi disponibili ma bloccati dal Patto di Stabilità. Scuole, strade, manutenzione del patrimonio...

3

MENO TASSE SUL LAVORO

e sull'impresa che investe e fa ricerca. Tassiamo invece i capitali improduttivi.

L'ITALIA GIUSTA dove il lavoro costruisce la vita

24-25 febbraio

VOTA



La nuova Lombardia di Ambrosoli



Dopo lunghi anni di amministrazione opaca e collusa (ricordiamoci che **la giunta Formigoni-Lega è caduta per infiltrazioni di 'ndrangheta**) possiamo rigenerare le istituzioni e la democrazia, il nostro bene più prezioso. **UMBERTO AMBROSOLI** mette la propria passione civile e la propria energia morale al servizio della comunità lombarda per rilanciarla verso uno sviluppo sociale più giusto ed efficiente. Sono 4 le parole attorno cui è costruito il Progetto per la Lombardia di Umberto Ambrosoli: **Europa, sviluppo, lavoro e legalità**. L'obiettivo principale è arrivare a **incrementare l'occupazione dall'attuale 65% al 70%** della popolazione.

SVILUPPO: CRESCITA PER TUTTI

Con Umberto Ambrosoli la Regione tornerà ad essere governo dell'economia, della società e del territorio, a difesa del bene comune. La politica industriale sarà definita in modo da permettere alle imprese di muoversi in un quadro di massima chiarezza. Solo così il manifatturiero potrà innovare e ridare vigore alle esportazioni, tornando a sostenere l'occupazione e i redditi delle famiglie. E solo rivedendo il peso fiscale per alleggerire le tasse sul lavoro ed eliminando burocrazia potremo davvero aiutare le imprese. Il Terzo Settore sarà sostenuto con una specifica legislazione sull'impresa sociale e con l'ingresso organico nella programmazione economica per il suo ruolo di motore economico anticiclico.

SVILUPPO SOSTENIBILE

La Regione deve coordinare le istituzioni nell'impegno di ridurre il consumo di suolo. Sollecitare la riqualificazione delle aree urbane e dei borghi con soluzioni di efficienza energetica ampiamente diffuse nell'Europa continentale. Invertire la tendenza alla distruzione delle risorse primarie quali acque e aria. Allestire un piano di gestione e prevenzione del rischio idrogeologico per fermare la corsa alla cementificazione, e favorire il recupero e la riqualificazione delle volumetrie già esistenti. Valorizzare le risorse agricole di un territorio tra i più fertili d'Europa, diventando guida della crescita sostenibile. Lanciare un programma regionale per la riduzione dei rifiuti da discarica, introducendo incentivi fiscali alla raccolta differenziata e alla riduzione degli imballaggi.

TRASPORTI: UNA MOBILITÀ ORGANICA

La Regione deve ripensare infrastrutture e trasporti in modo organico, per

garantire una qualità soddisfacente dei servizi a chi si sposta tra casa e luogo di lavoro. Rendere il servizio di trasporto pubblico efficiente ripartendo dall'integrazione tariffaria e dal biglietto unico, promesso per anni ma ancora soltanto parzialmente introdotto, e migliorare il rispetto degli orari.

SANITÀ: SALUTE, NON AFFARI

Le immense risorse finanziarie impegnate nel sistema socio-sanitario lo hanno trasformato in una straordinaria fonte di potere, a cui ha finora attinto la ristretta oligarchia che pensava di comandare per sempre. Da subito dobbiamo creare un sistema trasparente, con informazioni chiare e accessibili a tutti i cittadini su come vengono spesi i soldi, dove, con quali risultati sulla qualità della vita degli assistiti. Ma si deve ripensare il concetto complessivo di sanità. Garantire il diritto alla salute significa farsi carico in generale della situazione di benessere del cittadino: a casa, nelle strutture di cura, nella rete degli ambulatori diffusa sul territorio e integrata con i medici di base. La qualità del servizio e delle cure sarà garantita da medici e dirigenti scelti esclusivamente sulla base del merito.

RAPPORTI TRA SCUOLA E MONDO IMPRENDITORIALE

Potenziare le reti universitarie milanesi e lombarde per attrarre talenti e investimenti su innovazione e ricerca, per scambiare opportunità con le migliori accademie del mondo, sviluppando l'intreccio tra scuola e lavoro, università e impresa. Riformare la formazione professionale, per cambiare radicalmente quella attuale, sovvenzionata con fondi pubblici e di bassa qualità. L'istruzione di base va promossa a partire da un grande piano di riqualificazione dell'edilizia scolastica, rivendicando la gestione delle risorse finanziarie disponibili.

FEDERALISMO EUROPEO

La Lombardia deve essere uno dei perni del processo di federalismo europeo. Trasparenza, partecipazione dei cittadini e profondo rispetto per le regole saranno l'antidoto al rischio di un federalismo incompiuto.

EXPO 2015

Coinvolgere i cittadini e renderli partecipi del vero progetto di Expo 2015: le condizioni di nutrimento del pianeta. Deve rappresentare per la Lombardia una chance importante per farsi conoscere e apprezzare su scala globale: non una Fiera di prodotti alimentari ma evento in cui discutere di diritti, di redistribuzione della ricchezza, di sviluppo sostenibile e ripensamento dell'utilizzo del suolo.

TRASPARENZA E CONTROLLO

Trasparenza, controllo civico da parte dei cittadini e accessibilità tramite internet saranno i pilastri delle nuove fondamenta etiche della Regione. Iniziative di e-governement semplificheranno la vita di cittadini e imprese, rendendo l'amministrazione più vicina e capace di fornire servizi tempestivi, garantendo ai cittadini la possibilità di controllare amministratori e governanti, favorendo la partecipazione attiva e continuativa alla valutazione delle politiche attuate.

La concretezza di Ambrosoli vs le bufale di Maroni

PROGRAMMA Elezioni Regionali Lombardia, 24-25 febbraio 2013

MENO TASSE... MA COME?

~~IRPEF REGIONALE~~ PER I REDDITI PIÙ BASSI DI 30 MILA EURO E RIDUZIONE PER QUELLI TRA 30 E 70MILA

ATTRAVERSO I TAGLI DEGLI SPRECHI NELLA SANITÀ

1.5 MILIARDI DI EURO

RIDUZIONE IRAP GRAZIE AL CONTRASTO DELL'EVASIONE


PIÙ POTERI ALLA REGIONE COME INTERLOCUTRICE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

UMBERTO AMBROSOLI

9.977 EURO (SERVIZI RICEVUTI)
 + 1.500 EURO (INTERESSI SUL DEBITO)
 = 11.477 EURO
 SU **14.579** EURO (IMPOSTE MEDIE LOMBARDI)

IL 78% DELLE TASSE DEI CITTADINI LOMBARDI RESTA GIÀ IN LOMBARDIA.

MARONI



Proposte concrete, serie e realizzabili quelle del **programma di UMBERTO AMBROSOLI e della coalizione di centrosinistra**. Non false promesse né maxibufale, come quella di Maroni del 75% di tasse da trattenere in Lombardia. Anche perché, come dimostrano dati inconfutabili (quelli della Banca d'Italia in primis), in Lombardia resta già il 78% di tasse dei cittadini lombardi. E poi, banalmente, perché questa proposta non è stata attuata in Piemonte e Veneto dove già la Lega governa, o quando la Lega era al governo a Roma sempre con Berlusconi? Piuttosto Maroni spieghi ai propri elettori come mai si è messo ancora con Berlusconi dopo che aveva invece dichiarato che la Lega non avrebbe corso mai più con il Pdl. Tesi ribadita anche dal gruppo della Lega in Lombardia, nell'ultima seduta della giunta Formigoni-Lega: "Mai più con chi prende i voti della 'ndrangheta". E invece eccoli qui, di nuovo insieme. Ricordiamoci poi che nel 2007 in Regione Lombardia venne approvato (con il voto del Pdl, allora Cdl) una proposta della Lega che prevedeva di trattenere in Lombardia l'80% dell'Iva, il 15% dell'Irpef statale, l'intero gettito delle accise sulla benzina, dell'imposta sulla benzina e quella sui giochi. Cosa se ne è fatto di quella proposta? Ovviamente nulla. E allora, guardiamo avanti con **UMBERTO AMBROSOLI**.

I candidati PD alle Regionali



Alessandro
ALFIERI

40 anni, vice segretario in Lombardia e dal 2010 Consigliere regionale. Capolista PD.



Letizia
ANTONELLO

41 anni, bibliotecaria, laureata in Lettere Classiche presso l'Università Cattolica di Milano.



Renata
CASTELLI

Nata a Morbegno (Sondrio) nel 1957, insegna presso il Liceo Artistico Statale di Varese.



Vincenzina
MARCHESIN

Nata a Galliate Lombardo nel 1952, risiede ad Azzate dove è consigliera comunale.



Vincenzo
MIGLIARINO

59 anni, ex-sindacalista, sindaco in carica a Gorla Minore dove risiede dal 1960.



Jimmy
PASIN

Nato a Friburgo, nel 1960. Architetto (libero professionista). Docente al Politecnico di Milano.



Fabrizio
TARICCO

60 anni, ex-sindaco di Carnago (ora vice-sindaco) e dal 2010 Segretario provinciale del PD di Varese.